

Intervista all'eurodeputato eletto nelle liste dem

Pisapia "È uno scempio Il Pd fermi la riforma della prescrizione"

di Giovanna Casadio

ROMA – «Che la riforma della prescrizione sarebbe entrata in vigore a gennaio 2020 lo sapevano tutti. I progressisti avevano votato contro criticandola aspramente. Andava quindi fermata o nel decreto Milleproroghe o subito dopo. Invece non sono stati messi paletti e non si è cambiato passo sui decreti sicurezza di Salvini, sulle disuguaglianze... e ora è finito il tempo di aspettare». Giuliano Pisapia, eurodeputato eletto come indipendente nelle liste del Pd, leader della sinistra e avvocato, denuncia: «Stanno andando nella stessa direzione del vecchio governo 5Stelle-Lega».

Pisapia, lo stop alla prescrizione è in vigore. A sinistra alcuni ne condividono le ragioni di fondo, lei no?

«Condivido la preoccupazione per i tempi lunghi dei processi. Ma la riforma Bonafede, che blocca il decorso della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, è un percorso sbagliato e inefficace, un calvario. In contrasto con la Costituzione».

Spiega perché?

«I processi, nella maggior parte dei casi, si prescrivono durante la fase delle indagini e prima delle sentenze di primo grado. I dati dicono che la prescrizione interviene per il 53% dei procedimenti penali in fase di indagine e per il 22% dopo il rinvio a giudizio, ma prima della sentenza di primo grado e che il 75% degli indagati risulta innocente. Sono convinto che la controriforma Bonafede determinerà addirittura un allungamento dei tempi del processo. Non penso solo agli imputati innocenti o presunti

innocenti – che sono tutti coloro che non hanno una condanna definitiva – ma anche alle vittime del reato».

Bonafede, il ministro, le direbbe che sta sbagliando.

«Come possiamo pensare che chi chiede giustizia debba aspettare 20 o 30 anni prima di una risposta? Il ministro Guardasigilli è un avvocato: gli ricordo Beccaria, il quale diceva che la giustizia deve essere celere, pronta e giusta».

Però i grillini ricordano che con queste norme, Berlusconi non

l'avrebbe fatta franca nei processi grazie alle prescrizioni. È un argomento serio?

«Serio e falsato. Berlusconi ha avuto processi in cui è stato condannato, altri in cui è stato assolto. Quanto al processo più importante, il "lodo Mondadori", in cui è scattata la prescrizione – e in cui io ero avvocato di parte civile contro il leader forzista – ebbene il reato si è prescritto in primo grado. Se in vigore, questa riforma non avrebbe modificato niente».

Lei, leader della sinistra, si ritrova sulle stesse posizioni di Forza Italia?

«Uno può essere d'accordo anche se i motivi sono differenti. Non mi interessa chi ha fatto una proposta di legge, ma se la proposta è giusta

o ingiusta, efficace o inefficace. So bene che la questione viene spesso strumentalizzata. Condivido la proposta del Pd, ma si possono fare emendamenti o comunque affrettarsi ad abrogare la riforma Bonafede».

Ma ritiene il Pd gregario

rispetto ai 5Stelle?

«Una forza politica autenticamente democratica non può permettere che avvenga questo scempio del rispetto delle regole. Più in generale io ero perplesso sul percorso che il centrosinistra ha poi scelto, cioè di alleanza con i 5Stelle. Ma la cosa più grave è che è mancata del tutto la discontinuità tra il governo giallo-rosso e il precedente, tranne che su due punti: il rapporto con l'Europa e molte facce nuove di ministri e vice».

Come si dovrebbe cambiare?

«Stanno andando nella stessa direzione in cui è andata la precedente maggioranza di M5Stelle e Salvini. Ho sperato che su giustizia, sicurezza, disuguaglianza si cambiasse passo, perché non è più tempo di aspettare, bensì di vedere se ci sono o meno i presupposti per andare avanti con un programma preciso e condiviso».

E sulla riforma della prescrizione, la modifica va fatta subito?

«Al Pd e ai progressisti dico: mettete la faccia su una proposta alternativa. Se non lo fate adesso, non potete sperare di farlo in futuro: questo è il momento».

Lei s'indigna tanto perché è un avvocato?

«M'indigno perché sono garantista. Nella vita professionale



e nell'impegno politico».

E per diminuire i tempi dei processi cosa fare?

«Bisogna promuovere l'aumento dei riti alternativi: il giudizio abbreviato e il patteggiamento. Il giudizio abbreviato riduce in maniera rilevante i tempi della giustizia; il patteggiamento esclude la possibilità di prescrizione. Aumentare l'organico della magistratura e di chi opera negli uffici giudiziari. Rafforzare le misure alternative al carcere che porteranno una diminuzione delle prescrizioni».



▲ Eurodeputato Pd Giuliano Pisapia, 70 anni

NICOLA MARFISI/FOTOGRAMMA

La scheda

● **Cos'è la prescrizione**

Ogni reato ha un tempo prestabilito per la celebrazione del processo. Dopodiché si prescrive, in pratica evapora

● **La riforma Bonafede**

È entrata in vigore il primo gennaio e ha introdotto lo stop alla prescrizione dopo il processo di primo grado

● **La proposta Pd**

Sospende la prescrizione in appello e in Cassazione per un totale di 3 anni e 6 mesi

—“—

Tutti sapevano che la legge di Bonafede sarebbe entrata in vigore a gennaio. Andava bloccata nel Milleproroghe

Così il processo diventa un calvario, non sono stati messi i paletti. E nulla è cambiato sui decreti sicurezza

Io ero scettico sull'intesa con i 5S. È mancata la discontinuità rispetto al governo gialloverde

—”—